GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — LUNEDÌ 9 MAGGIO — NUM. 109

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA	Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale . . . . L.	9	17	32	36
id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia . . . . . »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	15

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 7 maggio 1887 per l'esame dei seguenti disegni di legge:

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali (N. 66):

1º Ufficio: Senatore Corsi Luigi.
2º » » Beretta.
3º » » Cencelli.
4º » » Finali.
5º » » Canonico.

Provvedimenti pei danneggiati dai terremoti nelle provincie di Genova, Porto Maurizio e Cuneo (N. 67):

1º Ufficio: Senatore Cremona.
2º » » Valsecchi.
3º » » Verga Carlo.
4º » » Vitelleschi.
5º » » Borelli.

Approvazione del piano regolatore e d'ampliamento della città di Genova (N. 68):

1º Ufficio: Senatore Corsi Luigi.
2º » » Valsecchi.
3º » » Verga Carlo.
4º » » Finali.
5º » » Cannizzaro.

Richiamo sotto le armi dei militari di 1ª categoria della classe 1831 con obbligo di servizio di due anni sotto le armi (N. 69):

1º Ufficio: Senatore Mezzacapo.
2º » » Serafini.
3º » » Solidati-Tiburzi.
4º » » Longo.
5º » » Ghiglieri.

Leva militare sui giovani nati nell'anno 1867 (N. 70):

1º Ufficio: Senatore Guerrieri-Gonzaga.
2º » » Roissard.
3º » » Solidati-Tiburzi.
4º » » Longo.
5º » » Ghiglieri.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta ha revocato il divieto di esportazione dei cereali e del seme di cotone dal Vilayet di Adana. (Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile u. s., n. 95).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 3 febbraio 1887:

Ad uffiziale:

Ricciardi cav. Tommaso, consigliere provinciale di Aquila da 15 anni — Cavaliere dal 1862.

A cavaliere:

Sanità barone Isidoro di Sulmona — 30 anni di servizio in pubbliche Amministrazioni.

Assandria dott. Giuseppe, sindaco di Benevagienna.

Maestri dott. ing. Eugenio, sindaco di Saccolongo e consigliere comunale di Padova da 8 anni.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *fatta dal Ministro dell'Interno, risguardante il nuovo organico del personale amministrativo delle carceri.*

Sire,

L'esperimento di alcuni anni ha dimostrato che l'attuale ordinamento del personale dell'Amminisirazione carceraria non corrisponde alle vere esigenze del servizio, nè permette quel continuo ed efficace controllo, specialmente sulle gestioni contabili, che è imperiosamente richiesto dalla necessaria tutela degli interessi della finanza dello Stato.

Il numero eccessivamente ristretto dei Direttori effettivi in confronto a quello delle Direzioni carcerarie esistenti (40 Direttori per oltre 100 Direzioni) fa sì che queste restino in massima parte affidate a Vice Direttori, a Segretari Dirigenti e non di rado pur anco a semplici Contabili, i quali ultimi divengono quindi ad un tempo ordinatori, accertatori e pagatori di spese, contro ogni regola di buona amministrazione ed in opposizione alle norme stabilite colla legge 17 febbraio 1884 e col R. Decreto 4 maggio 1885 per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato.

Conseguenza di un tale stato di cose è la mancanza di fatto negli Stabilimenti penali dei Vice Direttori, subentrati per l'ordinamento del 10 marzo 1871 negli incarichi e nei doveri agli Ispettori Economi, ai quali, secondo il disposto dal Regolamento Generale delle Case di pena del Regno 13 gennaio 1862, era demandato lo speciale ufficio, attribuito poscia ai Vice-Direttori dal Regolamento 26 ottobre 1875, di sorvegliare e controllare tutte le operazioni contabili relative alla azienda domestica e manifatturiera, sorveglianza e controllo che vengono assolutamente a mancare quando l'una e l'altra, siccome ora bene spesso accade, sono concentrate negli stessi Contabili sul cui operato dovrebbero esercitarsi.

Era quindi veramente indispensabile — ed inconvenienti gravissimi non ha guari avutisi a lamentare ne sono ampia conferma — il rimediare a questo stato di cose e, dagli studi fatti, si è dovuto riconoscere come a raggiungere l'intento giovi ritornare all'ordinamento stabilito col R. Decreto 19 gennaio 1862, n. 422, siccome quello che pienamente corrisponde alle esigenze dei varii servizi amministrativi e contabili quali sono ordinati dal Regolamento generale delle Case di pena del Regno 13 gennaio dello stesso anno, cui non hanno arrecato sostanziali mutamenti le disposizioni relative al servizio contabile emanate col Regolamento posteriore del 26 ottobre 1875.

Portando il numero dei Direttori carcerari effettivi a 102, cioè a quante sono le Direzioni carcerarie, si riconobbe conveniente ripristinare la 4ª classe dei Direttori abolita coll'ordinamento del 17 maggio 1883, e sopprimere per contro la 1ª classe dei Vice Direttori egualmente retribuita, lasciando questi in una classe unica e nel numero di 40 per assegnarne uno ad ognuno degli Stabilimenti di maggior importanza, affinchè ivi le funzioni di sorveglianza e controllo ai medesimi devolute non vengano mai affidate nè al Direttore nè al Contabile; e ciò permetterà eziandio alla evenienza di distaccare temporaneamente altri degli stessi presso quelle Direzioni in cui per congedo, malattia o trasferimento mancasse il titolare, evitando così che anche per brevissimo tempo ai Contabili possano restare affidate funzioni direttive, nè mai quindi sugli stessi venga a mancare la voluta vigilanza.

In conseguenza di tali disposizioni possono sopprimersi i posti di Segretario Dirigente ed il numero dei Contabili può essere limitato a 100, per destinarne due per ognuno ai 20 più importanti Stabilimenti penali, ed uno per ciascheduno degli altri 60 le cui esigenze, pel numero dei detenuti, pel modo col quale procedono il servizio del mantenimento ed il servizio industriale, sono più limitate.

Soppressi i posti di Segretario Dirigente, si ravvisò necessario ripristinare quelli di Segretario per avere in ogni Stabilimento un funzionario specialmente designato alla trattazione degli affari amministrativi, alla direzione dell'archivio, alla rogazione dei contratti, il quale per lo stesso grado di cui è rivestito abbia tutta la responsabilità dell'ufficio importante che gli viene affidato.

E mentre sembrò conveniente determinare in modo più preciso e rendere maggiori i requisiti da richiedersi negli Allievi Segretari esigendo che tutti, senza alcuna eccezione, debbano essere forniti della licenza di Liceo o di Istituto Tecnico, si ritenne necessario creare una speciale categoria di Ufficiali d'ordine cui affidare i lavori di copiatura, di registrazione e di spedizione col concorso degli scrivani diurnisti locali da nominarsi a seconda dei bisogni e nei limiti di spesa consentiti dal Bilancio.

Ad eccitare lo zelo ed il buon volere del personale amministrativo, a rendere più agevole il progredire nella carriera agli impiegati più meritevoli per opera lodevolmente prestata, parve conveniente introdurre alcune poche modificazioni alle norme che regolano gli esami di promozione e stabilire che, pur mantenuto in massima l'obbligo di questi esami pel passaggio ai posti di Contabile e Vice Direttore, le promozioni agli stessi posti in una determinata proporzione, e data una certa anzianità di servizio, possano anche concedersi per merito a giudizio della Commissione istituita dall'articolo 36 del Regio Decreto 17 maggio 1883.

Allo scopo di assicurare in ogni evenienza il regolare andamento del servizio, si riconobbe poi utile di determinare che in via eccezionale possa autorizzarsi il passaggio all'Amministrazione carceraria di funzionari di altre Amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Interno sotto determinate condizioni che guarentiscano pienamente l'utilità dell'opera loro.

Il passaggio dei funzionari dell'Amministrazione carceraria dall'antico al nuovo ruolo, regolato con poche disposizioni transitorie, seguirà senza danno di alcuno, ed anzi con vantaggio di buona parte di essi.

Infatti, per l'attuazione del nuovo organico, gli attuali Vice Direttori di 1ª e di 2ª classe potranno essere classificati fra i Direttori; i Segretari Dirigenti ed i Contabili di 2ª e di 3ª classe (nessuno esistendone di 1ª) potranno essere collocati nei posti vacanti di Vice Direttore in via transitoria e senz'obbligo di esame. E se i Contabili veggono la loro categoria limitata ad una classe unica, hanno a ciò largo compenso nel vantaggio che acquistano colle nuove disposizioni organiche di concorrere per merito al posto superiore di Vice Direttore, ciò che finora non era loro consentito. Nè alcun nocumento per effetto del nuovo organico subirà la posizione degli Applicati ed Alunni attuali; imperocchè gli Applicati di 1ª classe, e buon numero di quelli di 2ª, potranno trovar posto fra i Segretari di nuovo ruolo; e quelli di 2ª che non potranno avere tale collocamento saranno classificati temporaneamente fra gli Ufficiali d'ordine, serbando loro il diritto di passaggio al grado di Segretario senza alcuna formalità d'esame. E gli Alunni attuali potranno trovar posto dei pari temporaneamente fra gli Ufficiali d'ordine, serbando pure ad essi il diritto fatto agli Applicati di 2ª classe per la promozione a Segretari senza obbligo d'esame.

Essendo poi stabilito che tutte le operazioni di passaggio dal vecchio al nuovo ruolo, e le conseguenti classificazioni e promozioni avvengano in seguito a voto della Commissione centrale dianzi citata, si hanno tutte le volute garanzie che nello stesso venga osservata la più scrupolosa imparzialità, e tutelati i diritti d'ognuno.

Ad ottenere pienamente lo scopo, forse altre e più radicali misure sarebbero necessarie e fra esse anche quella di chiamare a far parte della Amministrazione centrale gli Ispettori di circolo delle carceri, a fine di rendere la loro azione più spedita, autorevole ed efficace, ma le prime richiederebbero sacrifizi che ora non possono richiedersi al pubblico Erario, la seconda potrà prendersi in esame allorquando si presenti l'opportunità d'introdurre qualche modificazione all'organico attuale dell'Amministrazione centrale.

Convinto quindi che l'attuazione delle proposte innanzi brevemente accennate assicurerà intanto un più regolare funzionamento del servizio dell'Amministrazione carceraria e gioverà a meglio e più efficacemente tutelare gli importanti interessi che alla medesima sono affidati, ho l'onore di pregare la Maestà Vostra a voler munire dell'Augusta sua firma l'unito Decreto.

Il Numero 4482 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 13 e 19 gennaio 1862, nn. 413 e 422; 10 marzo 1871, n. 113 (Serie 2ª); 31 dicembre 1876, n. 3617 (Serie 2ª); 6 marzo e 19 aprile 1881, nn. 89 e 193 (Serie 3ª); 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

TITOLO I.

Disposizioni organiche normali.

Articolo 1.

Il personale dell'Amministrazione delle Carceri si compone di Ispettori di circolo, di Direttori, di Vice Direttori, di Contabili, di Segretari, di Allievi Segretari e di Uffiziali d'ordine.

Il numero e gli stipendi dei funzionari predetti in ciascun grado ed in ciascuna classe sono stabiliti dal ruolo organico annesso al presente decreto, firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Articolo 2.

Gl'Ispettori di circolo hanno sede presso il Ministero dell'Interno, disimpegnano le attribuzioni loro conferite col Regolamento approvato con R. decreto del 19 aprile 1881, n. 193 (Serie 3ª), quando non sono in giro d'ispezione osservano l'orario d'uffizio stabilito pel Ministero dell'Interno, ed attendono a quei lavori che loro verranno assegnati dal Direttore Generale delle Carceri, presi gli ordini del Ministro.

Articolo 3.

I Direttori, i Vice Direttori e i Contabili disimpegnano le attribuzioni, che loro sono affidate dalle leggi, decreti e regolamenti in vigore.

Articolo 4.

Il Segretario attende al disbrigo degli affari di Segreteria. Egli risponde specialmente della regolare tenuta dello Archivio e del Protocollo: sorveglia la registrazione e la spedizione delle carte d'uffizio, contribuisce per quanto lo concerne alla compilazione delle statistiche; certifica le copie degli atti emanati dalla Direzione; roga gli atti di appalto e i contratti, ed eseguisce tutti i lavori inerenti alla sua qualità, che gli vengono ordinati dal Direttore, o da chi lo rappresenta.

Surroga all'occorrenza temporaneamente il Contabile, a termini dell'articolo 7 del presente decreto.

Articolo 5.

L'Allievo Segretario coadiuva il Segretario in tutti gli affari e lavori a questo attribuiti, e lo surroga in caso d'assenza o d'impedimento. Egli può essere temporaneamente addetto all'ufficio del Contabile od altrimenti applicato a lavori contabili secondo le esigenze del servizio. Disimpegna inoltre tutti i lavori inerenti alla sua qualità, che gli vengono ordinati dal Direttore o da chi lo rappresenta.

Articolo 6.

Gli Uffiziali d'ordine eseguiscono i lavori di copiatura, di registrazione e di spedizione tanto presso gli uffizi di Segreteria quanto presso quelli dei Contabili di cassa e del materiale, ed in generale tutti quegli altri lavori inerenti alla loro qualità, che sono ad essi ordinati dal Direttore o da chi lo rappresenta.

Articolo 7.

In caso di assenza del Direttore, il Vice Direttore ne cumula le attribuzioni.

In caso di assenza del Vice Direttore, il Direttore ne cumula le attribuzioni.

Le funzioni di Contabile sono incompatibili con quelle di Direttore e di Vice Direttore. Perciò, in caso di assenza del Contabile, un altro Contabile ne disimpegna le attribuzioni. E in mancanza di questo è surrogato temporaneamente, o sotto la sua responsabilità, dal Segretario.

Articolo 8.

Gli Ispettori di circolo sono scelti per merito fra i Direttori, i Direttori sono scelti per merito fra i Vice Direttori.

Gli Ispettori di circolo fanno ruolo comune coi Direttori.

Le promozioni di classe degli Ispettori di circolo e dei Direttori avvengono in ragione di un terzo per anzianità e di due terzi per merito.

Articolo 9.

I Vice Direttori sono scelti fra i Contabili, per esame in ragione di tre quarti dei posti vacanti, e per merito in ragione di un quarto, procedendo in guisa che, sovra ogni quattro posti vacanti, i tre primi siano dati ai Contabili che abbiano superato l'esame, e il quarto al Contabile designato per la promozione di merito.

Articolo 10.

I Contabili sono scelti fra i Segretari, per esame in ragione di due terzi dei posti vacanti, e per merito in ragione di un terzo, osservando la procedura indicata per le promozioni al grado di Vice Direttore.

Articolo 11.

Gli esami dei Contabili pel grado di Vice Direttore e quelli dei Segretari pel grado di Contabile sono di semplice idoneità. Però fra gli idonei precede chi ha ottenuto più punti nell'esame.

Articolo 12.

I Contabili ed i Segretari non sono ammessi a concorrere rispettivamente al grado di Vice Direttore e di Contabile *per esame* se non dopo tre anni di grado; e *per merito* se non dopo cinque anni.

Non è computato negli anni di grado il tempo passato in aspettativa e quello durante il quale l'impiegato rimase sospeso dalle funzioni, a meno che il Decreto di sospensione non sia stato revocato.

Articolo 13.

I Segretari sono tratti dagli Allievi Segretari in ordine di anzianità.

Articolo 14.

I posti di Allievo Segretario sono messi a concorso.

I concorrenti devono provare:

1. Di essere cittadini italiani;
2. Di aver compiuto gli anni 18 e non superati i 30;
3. Di essere dotati di sana costituzione, esenti da difetti e da imperfezioni fisiche;
4. Di aver sempre tenuto regolare condotta, e di non aver subite condanne nè criminali, nè correzionali;
5. Di aver conseguito la licenza di Liceo o d'Istituto tecnico, governativi o pareggiati.

Essi devono inoltre sostenere un esame di abilitazione al posto cui aspirano.

Tale esame non è valido che pel numero dei posti messi a concorso.

Tra i vincitori del concorso precede in anzianità chi nell'esame ottenne più voti, e a parità di voti chi è maggiore in età.

Articolo 15.

Gli Allievi Segretari prestano la loro opera gratuitamente.

A coloro che vengono destinati ad esercitare le loro funzioni fuori della propria residenza, potrà essere accordata una indennità mensuale di lire 100 da pagarsi sulle economie accertate del Capitolo del Bilancio relativo al personale delle carceri.

Articolo 16.

Gli Uffiziali d'ordine sono tratti dagli scrivani diurnisti locali, di cui all'articolo 19 del presente Decreto, per merito in ragione di un terzo dei posti vacanti, e per anzianità in ragione di due terzi. Tale proporzione però è ragguagliata alla sola metà dei posti vacanti, spettando l'altra metà a coloro che vi hanno diritto a termini della legge 8 Luglio 1883, N. 1470 (3ª Serie).

Su cinque posti vacanti di Segretario il quinto è conferito agli Uffiziali d'ordine in seguito ad esame di idoneità.

Fra gli idonei prevale l'anzianità.

Se nessuno risulta idoneo, il posto o i posti non conquistati sono dovuti agli Allievi Segretari.

Articolo 17.

Tutte le promozioni di grado e di classe, tranne quelle conquistate per esame, sono previamente deliberate dalla Commissione centrale istituita coll'articolo 36 del Nostro Decreto in data 17 Maggio 1883, N. 1347 (Serie 3ª).

Tali deliberazioni non sono esecutorie senza l'approvazione del Ministro.

Articolo 18.

L'anzianità non dà diritto a promozione ove non sia accompagnata da idoneità, da diligenza e da buona condotta, tanto in uffizio che fuori riconosciute dalla Commissione centrale, di cui al precedente articolo 17.

Del pari senza le dette qualità la sola capacità non dà diritto alla promozione di merito.

Articolo 19.

Agli Uffizi d'amministrazione degli Stabilimenti carcerari, nei quali se ne riconosca il bisogno, sono addetti Scrivani diurnisti locali in quel numero che sarà consentito dai fondi del Capitolo del Bilancio relativo al personale delle Carceri.

Essi non appartengono al personale effettivo di ruolo, sono nominati con Decreto Ministeriale, e retribuiti con un assegno variabile da lire 700 a lire 1000 all'anno.

Essi concorrono ai posti di Uffiziali d'ordine, a termini del precedente articolo 16.

Ai medesimi compete l'indennità di residenza in località isolate o malsane, stabilita per gli impiegati effettivi di ruolo coll'articolo 69 del R. Decreto 17 Maggio 1883, Numero 1347 (Serie 3ª).

Le altre condizioni per la loro ammessione, permanenza ed uscita dal servizio saranno regolate con Decreto Ministeriale.

Articolo 20.

Gli esami, di cui ai precedenti articoli 9, 10, 14, 16, sono dati sulle materie dei programmi, che verranno approvati con Decreto Ministeriale.

Soprintende ai medesimi la Commissione creata coll'articolo 40 del Nostro Decreto 17 Maggio 1883, N. 1347 (Serie 3ª), coadiuvata, ove d'uopo, dalle Commissioni provinciali stabilite coll'altro Nostro Decreto del 28 Gennaio 1886, N. 3654 (Serie 3ª).

Articolo 21.

Le prove d'esame sono scritte ed orali.

Alla prova orale non è ammesso chi non abbia superato la prova scritta.

Articolo 22.

Pel grado di Vice Direttore le prove scritte si compiono in tre giorni, in due quelle pei gradi di Contabili e di Segretario e pel posto di Allievo Segretario.

In ogni giorno i candidati svolgeranno due temi scelti dalla Commissione esaminatrice fra le materie del programma. Resta però stabilito fin d'ora che i candidati al grado di Contabile dovranno in uno dei giorni fissati per le prove scritte svolgere due temi su materie di contabilità.

Le prove orali avvengono dopo le prove scritte in quei giorni che fisserà il Ministero.

Le prove orali non potranno durare più di 45 minuti per ogni candidato.

Articolo 23.

Nella prova scritta ogni esaminatore dispone di 10 voti per materia.

La media dei voti riuniti per tutte le materie determina il risultato della prova, e, se la media non supera la metà del numero totale dei voti, il candidato è dichiarato non idoneo.

È pure dichiarato non idoneo il candidato al grado di Contabile, che nella votazione riunita sui due temi di contabilità non abbia raggiunto almeno una media di 26 punti.

Articolo 24.

Anche nella prova orale ogni esaminatore dispone di 10 voti.

Il candidato che non ne ottiene più di 25 è dichiarato non idoneo.

Articolo 25.

In entrambe le prove, scritta ed orale, non è ammessa nè frazione nè compensazione di voti.

Articolo 26.

I voti riuniti delle prove, scritte ed orali, determinano il risultato finale dell'esame.

Articolo 27.

Non sono ammessi agli esami gli impiegati negligenti o di cattiva condotta.

Una Commissione, creata con Decreto Ministeriale in occasione d'ogni esame, designerà gl'impiegati da escludersi.

Articolo 28.

Per tutto ciò che riguarda la procedura da osservarsi negli esami, e che non è indicato nel presente Decreto, restano in vigore le disposizioni sancite col Decreto organico del 17 Maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª).

Articolo 29.

In via eccezionale e nel solo interesse del servizio il passaggio all'Amministrazione delle Carceri dagli altri rami d'amministrazione dipendenti dal Ministero dell'Interno può essere accordato a quei funzionari in attività di servizio che siano forniti delle qualità necessarie a giudizio della Commissione centrale, di cui all'articolo 17 del presente Decreto.

In ogni caso non sarà ammesso il passaggio:

1° al grado di Direttore o di Vice Direttore, di chi non sia già in possesso da tre anni almeno di un grado pareggiato od equivalente;

2° al grado di Contabile, di chi non sia fornito di diploma di ragioniere o di altro equivalente, e non abbia esercitato per tre anni almeno funzioni contabili;

3° al grado di Segretario, di chi non sia fornito di licenza liceale o di diploma di ragioniere, e non abbia esercitato per tre anni almeno le funzioni di Segretario o di Sotto Segretario, o di Computista o d'altro grado equivalente.

L'impiegato che passa all'Amministrazione delle Carceri

vi porta la sua anzianità determinata dall'ultima nomina ottenuta nell'Amministrazione da cui proviene.

Articolo 30.

La Commissione centrale predetta, oltrechè sulle punizioni disciplinari, e sulle retrocessioni, di cui all'art. 56 del precitato Decreto organico in data 17 Maggio 1883, è chiamata a deliberare sulle proposte:

a) di dispensa dal servizio;
b) di collocamento a riposo d'uffizio;
c) sulle domande di riammissione in impiego.

TITOLO 2°

Disposizioni transitorie.

Articolo 31.

Per l'attuazione del nuovo ruolo organico sancito col presente Decreto, e per coprire i posti che alla pubblicazione di esso risultano vacanti, il grado di Vice Direttore sarà conferito:

1. In primo luogo ai Contabili ed ai Segretari dirigenti che già ne furono dichiarati idonei per virtù d'esame, a termini del R. Decreto 17 maggio 1883, ed agli impiegati indicati all'articolo 76 dello stesso Decreto, sotto l'osservanza del disposto dell'articolo 1° del R. Decreto in data 13 settembre 1881, n. 428 (Serie 3a).

2. In secondo luogo ai Contabili di 2a e 3a classe ed ai Segretari dirigenti che a giudizio della Commissione centrale ne saranno giudicati meritevoli senz'obbligo d'esame.

Articolo 32.

I Contabili di 2a e 3a classe che non potranno aver posto fra i Vice Direttori, a termini dell'articolo precedente, saranno classificati fra i Contabili del nuovo ruolo e concorreranno al grado di Vice Direttore nei modi e termini stabiliti dagli articoli 9, 12, 17, 18 del presente Decreto.

I Contabili di 2a classe continueranno a godere dell'attuale stipendio fino a che non conseguiscano il passaggio al grado di Vice Direttore o non ottengano un collocamento diverso.

Articolo 33.

I Segretari Dirigenti che non potranno aver posto fra i Vice Direttori, a termini del precedente articolo 31, potranno essere nominati Contabili di nuovo ruolo, e concorreranno al grado di Vice Direttore nei modi e termini stabiliti dagli articoli 9, 12, 17, 18 del presente Decreto.

Essi prenderanno anzianità nel ruolo dei Contabili dal giorno in cui per Decreto Reale fu loro assegnato lo stipendio di lire 2500.

Potranno del pari essere nominati Contabili nel nuovo ruolo, senz'uopo d'altro esame e con decorrenza della loro anzianità dalla data della nuova nomina, gli applicati che già superarono l'esame pel grado di Segretario Dirigente.

Articolo 34.

Se in seguito all'applicazione delle disposizioni dei precedenti articoli 31, 32 e 33 risultassero ancora vacanti dei posti di Contabile, questi saranno conferiti per merito, senz'uopo d'esame e senza spostamento d'anzianità, a quegli Applicati di 1a classe, che verranno designati, per tal grado e nel numero strettamente eguale a quello dei posti vacanti, dalla Commissione centrale.

I rimanenti Applicati di 1a classe saranno nominati Segretari e concorreranno normalmente al grado di Contabile in conformità delle disposizioni dell'articolo 10 del presente Decreto.

Articolo 35.

I posti di Segretario, che risultassero ancora vacanti dopo l'applicazione del precedente articolo 34, saranno conferiti agli attuali Applicati di 2a classe, che verranno designati come idonei a tal grado e nel numero strettamente eguale a quello dei posti vacanti, dalla Commissione centrale.

I rimanenti Applicati di 2a classe saranno nominati Uffiziali d'ordine, salvo a loro il diritto di concorrere al posto di Segretario, per anzianità in ragione della metà dei posti vacanti, e per merito in ragione dell'altra metà, conformemente al giudizio della Commissione centrale.

Articolo 36.

I posti di Uffiziale d'ordine, che, dopo l'applicazione dell'articolo precedente, risultassero ancora vacanti, saranno conferiti in ragione della metà agli alunni attuali, che già superarono l'esame prescritto dall'articolo 12 del R. Decreto 17 Maggio 1883 pel posto di applicato, e per l'altra metà, a coloro che vi hanno diritto a termini della legge dell'8 Luglio 1883, N. 1470 (Serie 3a).

Quelli fra gli Alunni predetti, che non potranno all'attuazione del nuovo organico essere nominati Uffiziali d'ordine, lo potranno successivamente nella proporzione dianzi indicata.

Tutti gli Alunni di cui nel presente articolo, dopo che abbiano raggiunto il grado di Uffiziale d'ordine, avranno diritto alla promozione al grado di Segretario nei modi e nelle proporzioni indicate all'articolo 35 per gli Applicati di 2a classe, ai quali è conferita la nomina di Uffiziale d'ordine.

Articolo 37.

Gli Alunni attualmente in servizio, che all'attuazione del nuovo organico non avessero ancora superato l'esame prescritto per l'idoneità al posto di Applicato, dovranno assoggettarvisi nei modi e termini sanciti dall'articolo 12 del Decreto organico del 17 maggio 1883.

A quelli fra essi, che vinceranno la prova, saranno applicabili le disposizioni del precedente articolo 36.

Queste disposizioni saranno del pari applicabili a quelli Alunni che, soccombenti alla prima prova d'esame, ne supereranno la seconda, alla quale saranno assoggettati dopo sei mesi dalla prima.

E quelli che soccomberanno anche nella seconda prova potranno essere nominati Scrivani diurnisti locali, con anzianità dal giorno della nomina.

Articolo 38.

Agli Alunni in servizio all'attuazione del nuovo organico sono applicabili le disposizioni di cui all'articolo 15 del presente Decreto.

Articolo 39.

Gli attuali Scrivani straordinari, amanuensi temporanei, ed altri simili, qualunque ne sia la denominazione, i quali alla pubblicazione del presente Decreto si trovano in servizio presso le Amministrazioni carcerarie locali, o presso l'Amministrazione carceraria centrale con retribuzione a carico dei fondi da questa amministrati, saranno nominati Scrivani diurnisti locali per ordine della loro anzianità di mano in mano che vi saranno posti vacanti, e saranno applicabili ai medesimi le disposizioni dei precedenti articoli 16 e 19.

Il presente articolo è applicabile anche a quelli fra i suddetti Scrivani straordinari, amanuensi, ecc., che avessero dovuto abbandonare il servizio per chiamata sotto le armi per obbligo di leva, e che alla pubblicazione del presente Decreto si trovassero tuttora in servizio militare.

Articolo 40.

Tutte le disposizioni precedenti contrarie alle presenti sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RUOLO ORGANICO *del personale amministrativo delle Carceri.*

GRADI	Classi	Numero dei posti	Stipendio annuo individuale	Ammontare degli stipendi
Ispettori di Circolo	1ª	2	5000	10,000
Idem	2ª	2	4500	9,000
Idem	3ª	2	4000	8,000
Direttori	1ª	8	5000	40,000
Idem	2ª	10	4500	45,000
Idem	3ª	30	4000	120,000
Idem	4ª	54	3500	189,000
Vice Direttori	»	40	3000	120,000
Contabili	»	100	2500	250,000
Segretari	»	80	2000	160,000
Allievi Segretari	»	22	—	—
Uffiziali d'ordine	»	60	1500	90,000
			Totale . . .	1,041,000

Roma, addì 10 marzo 1887.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno: DEPRETIS.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

ESITO *degli esami d'idoneità sostenuti nei giorni 25, 26, 27, 29 e 30 aprile prossimo passato dagli* Applicati *di 1ª classe dell'Amministrazione carceraria per il posto di* Contabile *nell'Amministrazione stessa:*

1. Bisani Alberto.
2. Gnudi Alessandro.
3. Casiccia Felice.
4. Tiberi Rodrigo.
5. Patrignani Carlo.
6. Monteforte Orazio.
7. Biamonti Giuseppe.
8. Nidiaci Carlo.
9. Canobbio Paolo.
10. Avalis cav. Giuseppe.
11. Lualdi Angelo.
12. Cuscianna Vincenzo.
13. Cassella Alfonso.
14. Miccoli Giuseppe.
15. Morlando Nicola.
16. Tridenti Tommaso.
17. Piermattei Zama.
18. Cacace Comincio.
19. Caluisi Gaetano.
20. Chiappori Francesco.
21. Vitti Ignazio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Diritti doganali e di dazio consumo sui pacchi postali.

In seguito a concerti presi con la Direzione generale delle Gabelle è stato disposto quanto segue circa la riscossione dei diritti doganali e di dazio consumo dei pacchi postali.

I destinatari dei pacchi provenienti dall'estero contenenti merci soggette a dazio di entrata, dovranno esigere che, all'atto della consegna dei pacchi, sia loro consegnata la bulletta doganale originale, sulla quale devono essere indicati i diritti gravanti i pacchi stessi.

Qualora tale bulletta fosse andata smarrita o disguidata, l'uffizio di destinazione dovrà rilasciare al destinatario una dichiarazione scritta, dalla quale risulti quali siano i diritti doganali che gravano il pacco. Tale dichiarazione sarà poi ritirata per cura dell'uffizio, quando sarà rimessa al destinatario la bulletta doganale originale, od il duplicato della medesima.

È fatta eccezione pei pacchi originali dall'estero che contengono merce esente da diritti di dazio d'entrata, pei quali non sarà rimessa la bulletta doganale, venendo la relativa tassa di bollo in centesimi 10 segnata semplicemente sull'avviso (modello n. 26).

Pei pacchi che contengono merce soggetta a dazio consumo, tanto originali dall'estero che dall'interno, i destinatari dovranno esigere che venga loro consegnata la relativa bulletta daziaria originale.

In caso di sovrattassa applicata ad un pacco per costatata contravvenzione alla legge doganale od a quella daziaria, il destinatario dovrà richiedere altresì la bulletta, su cui furono segnati i diritti corrispondenti a tale sovrattassa.

Queste disposizioni avranno il loro pieno effetto dal 16 maggio p. v. *giorno dal quale i destinatari dei pacchi non dovranno più soddisfare diritti doganali e di dazio consumo senza che sia loro consegnata la relativa bulletta.*

Roma, 29 aprile 1887.

Gli altri giornali sono pregati di riprodurre questo avviso

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia che durante la interruzione delle comunicazioni fra la Giamaica e Portorico (Indie occidentali), tasse dei telegrammi per Portorico e località al di là di Portorico sono ridotte di lire 3,85 per parola e i telegrammi saranno spediti da Santiago (Cuba) per mezzo di vapori che partiranno il 13 ed il 25 maggio per Portorico ed il 16 maggio per le isole Barbade.

Roma, 6 maggio 1887.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0, cioè: num. 848030 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 50, al nome di Loli *Ugo* di Giacomo, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Loli *Alfeo* di Giacomo, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 maggio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 790820 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2910, al nome di Borsotto *Aurelio* fu Tommaso, minore sotto l'amministrazione della madre Derchi Adele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsotto *Giuseppe-Maria-Aurelio-Adriano* fu Tommaso, minore sotto l'amministrazione della madre Derchi Adele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*3ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè num. 550,823 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Bonacossa Emilio, Faustino, *Erminia* ed Eletta, fratelli e sorelle fu Notajo Secondo, domiciliati in Vigevano (Pavia), minori sotto l'amministrazione della loro madre signora Monti Carolina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonacossa Emilio, Faustino, *Maria-Anna-Clotilde-Ermilia* ed Eletta, fratelli e sorelle fu Notajo Secondo, domiciliati in Vigevano (Pavia), minori sotto l'amministrazione della loro madre signora Monti Carolina, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

R. CORTE D'APPELLO DELLE PUGLIE

Avviso.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello delle Puglie sedente in Trani, per la morte avvenuta nel dì 6 marzo prossimo scorso del signor Cardona Giuseppe Conservatore delle ipoteche in Lucera, rende nota la cessazione delle funzioni del detto Conservatore d'ipoteche per gli effetti contemplati dagli articoli 29 e seguenti del Regio decreto 13 settembre 1874 n. 2079, serie 2ª.

Trani, 5 maggio 1887.

Il Procuratore Generale del Re
VENTURINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 7 maggio 1887.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 40.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Verificazione di poteri.

QUARTIERI, segretario, dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta delle elezioni:

« A maggioranza la Giunta propone la convalidazione della elezione dell'avvocato Domenico Zeppa nel III collegio di Roma (Viterbo).

« Vigoni, relatore ».

GARIBALDI si oppone alla conclusione della Giunta perchè questa elezione coincideva con un intervento dell'autorità giudiziaria contro alcuni elettori, la cui indipendenza rimaneva vincolata.

Per tutelare la perfetta indipendenza degli elettori propone che non siano approvate le conclusioni della Giunta, e sia annullata la elezione avvenuta in quel collegio.

FAZIO rileva egli pure alcune gravi irregolarità delle quali non si è tenuto conto nella relazione e specialmente il fatto che fu rifiutato l'ingresso nei locali delle elezioni ad elettori di diverse sezioni, che ne furono allontanati perfino con l'intervento dei carabinieri.

Nota quindi che ad altri elettori fu impedito di prender visione dei duplicati delle liste elettorali, essendo corsa voce che risultassero come votanti persone defunte.

Si associa infine alla proposta dell'onorevole Garibaldi.

VIGONI, relatore, non crede che in materia di elezioni si debba giudicare con criteri troppo curiali. La Giunta non poteva entrare in apprezzamenti sull'azione dell'autorità giudiziaria, e doveva limitarsi a verificare la regolarità della elezione.

Quanto alle obiezioni circa i votanti defunti o senza diritto, l'oratore nota che esse non hanno fondamento se non si stabiliscono fatti e nomi.

La Giunta ha deplorato dei fatti, ma il loro complesso non era tale da infirmare l'elezione.

FAZIO fa osservare che non ha discusso con criteri troppo curiali quando ha rilevato i fatti notati nella stessa relazione, e che sono più che sufficienti per annullare la elezione. (Approvazioni a sinistra).

TOALDI domanda a qual numero salga la maggioranza favorevole nella Giunta.

VIGONI, relatore, risponde che i membri presenti nella Giunta furono nove, dei quali cinque furono favorevoli alla convalidazione, e quattro contrari. (Commenti).

(Dopo prova e controprova, la proposta del deputato Garibaldi è respinta e sono approvate le conclusioni della Giunta).

Svolgimento di una interrogazione del deputato Fazio.

FAZIO svolge la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro dei Lavori Pubblici sui ritardi nella costruzione della linea Isernia-Campobasso. »

Nè studi completati, nè probabilità di appalti si hanno per la linea Isernia-Calanello; quindi l'oratore deplora che nulla per questa linea si sia fatto, mentre in altre provincie si è proceduto in tutto con la massima sollecitudine.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, risponde che per quella linea sono in contrasto due tracciati diversi, sui quali si deve decidere con maturo consiglio.

Fatta questa decisione ed approvati i fondi, anche quella linea sarà appaltata.

FAZIO prende atto di questa dichiarazione.

Seguito della discussione del bilancio di Agricoltura e Commercio.

DINI U. parla sul capitolo 34 « Scuole di arti e mestieri », e domanda al Ministro come intenda provvedere alla trasformazione della scuola industriale di Pisa ed alla istituzione di quella di Pontedera, per cui già son corsi impegni.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponde che questa scuola troverà i fondi necessari nel successivo capitolo 37.

(Si approvano i capitoli dal 36 al 73 ed ultimo; l'insieme della spesa ordinaria e straordinaria in lire 15,010,655 85, e l'articolo unico del disegno di legge).

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, presenta la relazione sui provvedimenti per combattere la diffusione della fillossera.

Disegno di legge per acquisto di materiale galleggiante per il lago di Garda

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Disegno di legge per distacco di alcuni comuni dal mandamento di Borghetto e loro aggregazione al 2° mandamento di Lodi.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato senza discussione).

Presentazione di una relazione.

BORGATTA presenta la relazione sul disegno di legge per l'abolizione della Cassa militare.

Discussione del disegno di legge per aggiunte all'elenco delle opere idrauliche di seconda categoria.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

CAVALLETTO non vuol suscitare una questione incresciosa a proposito delle spese per il fiume Brenta; ma raccomanda al Ministro dei Lavori Pubblici che la legge sia eseguita, e che la sua amministrazione sia riordinata per modo da corrispondere meglio ai bisogni del paese.

CHINAGLIA, relatore, si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Cavalletto.

SARACCO, Ministro dei Lavori Pubblici, terrà conto delle raccomandazioni fatte e dichiara che riconosce essere la migliore delle economie quella di far le spese a tempo.

CHINAGLIA, relatore, ringrazia il Ministro.

(Il disegno di legge è approvato).

Disegno di legge per concessione di un edifizio al Comune di Roma.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

MAJOCCHI svolge la seguente proposta di emendamento:

« In correlazione al disposto dell'articolo 20 della legge 7 luglio 1866, n. 3036, è autorizzato il Governo a concedere al Municipio di Roma il caseggiato in via degli Incurabili ed area annessa, numeri 5 a 12 incluso, di provenienza dell'ex-Convento degli Agostiniani di Gesù e Maria, per essere destinato allo scopo unico dell'adattamento del locale ad un Asilo popolare modello con annessa scuola normale per allieve maestre di Asili.

Deplora che l'Amministrazione comunale non abbia pensato che all'abbellimento, e non si sia occupata del rinnovamento morale della capitale; e dubitando che anche l'area di cui si tratta sia destinata a tutt'altro uso che non sia quello della pubblica istruzione, desidera che sia nel disegno di legge consacrata la destinazione dell'area stessa. Coglie poi quest'occasione per manifestare la speranza che gli Asili infantili siano presto passati dalla dipendenza del Ministero dell'Interno a quella del Ministero della Pubblica Istruzione.

BALESTRA, relatore, non può accettare un emendamento per il quale il potere legislativo invaderebbe le attribuzioni e le facoltà del comune di Roma. Aggiunge poi che la città è largamente provveduta di Asili per l'infanzia, sì comunali che privati.

MAJOCCHI non ha punto inteso di menomare le attribuzioni dell'Amministrazione comunale di Roma, avendo anzi piena fiducia nell'attuale assessore della Pubblica Istruzione professor Tommasini; tuttavia ritira la sua proposta, riservandosi di ritornare sull'argomento quando si discuterà il bilancio dell'Interno.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, per rassicurare l'onorevole preopinante dichiara che l'assessore della Istruzione in Roma insiste per avere l'area compresa nel disegno di legge per occuparla con edifici scolastici.

PRESIDENTE. Si farà la votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge oggi approvati per alzata e seduta.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

ZEPPA giura.

ROMANIN JACUR presenta la relazione sul disegno di legge per maggiori spese relative ai bilanci per i lavori pubblici degli anni 1884-85 e 1885-86.

Disegno di legge per la perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

PRESIDENTE avverte che la Camera esaurirebbe in brevissimo tempo le materie pronte per la discussione, e che non v'ha speranza che siano presentate prima di otto o dieci giorni nuove relazioni. Perchè la Camera non si trascini quindi con un lavoro stentato, propone che essa differisca per qualche giorno le sue tornate.

MICELI dichiara che la Giunta generale del bilancio avrebbe continuato l'esame dei bilanci anche durante la proroga del Parlamento se la Presidenza non l'avesse avvertita che le consuetudini richiedono che si sospendano i lavori delle Commissioni durante le proroghe. Non dipende pertanto dalla Commissione del bilancio, che è pronta a sedere in permanenza, se la Camera si trova senza lavoro.

Ma certamente il suo studio è ritardato dalle importanti note di variazione che continuano ad essere presentate dai Ministri.

PRESIDENTE non ha fatto che assodare lo stato dei lavori della Camera, senza muovere censura ad alcuno.

CADOLINI informa sui lavori della Commissione che deve riferire sui provvedimenti finanziari, avvertendo che la Commissione stessa ha già nominato due relatori.

PRESIDENTE propone che la Camera si aggiorni fino al 18 corrente chiedendo che la Presidenza sia autorizzata a ricevere le relazioni che frattanto sieno presentate, e raccomandando vivamente che le Commissioni non approfittino dell'aggiornamento per sospendere i loro lavori.

CUCCIA propone che lunedì mattina sieno convocati gli Uffici.

(La Camera approva).

COMIN domanda se per il 18 potrà essere pronto lavoro sufficiente.

PRESIDENTE avverte che la sua proposta è in relazione ai pronostici che si possono fare sui lavori delle Commissioni.

MICELI crede che la Commissione del bilancio potrà presentare prima del 18 due o tre relazioni, purchè il Governo risponda in tempo alle domande direttegli e non presenti nuove note di variazione.

COMIN, per avere la certezza che la Camera non sia poi obbligata a sospendere nuovamente le sue riunioni, propone che l'aggiornamento sia esteso al 23 corrente.

VALLE si associa a questa proposta.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, prega la Camera di accogliere la proposta del presidente ritenendo che in dodici giorni saranno presentate relazioni sufficienti ad un lavoro continuato; giacchè il Ministero non indugierà le risposte ai quesiti fattigli.

PRESIDENTE avverte che nell'ordine del giorno delle prime sedute

sarà inscritta la proposta di modificare alcune disposioni del regolamento.

COMIN, prendendo atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, e lasciandone a lui la responsabilità, ritira la sua proposta.

DEPRETIS, presidente del Consiglio, non intende che si dia alle sue dichiarazioni un significato più ampio di quello che esse hanno.

MICELI assicura che la Commissione del bilancio rimarrà al suo posto.

PRESIDENTE invita il Governo a rispondere alle richieste della Commissione ed a non presentare le note di variazione così irregolarmente come per l'addietro. (Bene)!

PRESIDENTE pone ai voti la proposta che la Camera si aggiorni fino al 18 corrente.

(È approvata).

Dichiara chiusa la votazione.

(I segretari De Seta e Quartieri numerano i voti).

È dolente d'annunziare che la votazione è nulla per mancanza di numero legale.

La seduta è tolta alle 6,05.

DIARIO ESTERO

Un corrispondente del *Journal des Débats* scrive per telegrafo da Vienna a questo giornale che, mentre continuano, senza alcun successo i negoziati per la soluzione della questione bulgara, i rumelioti profittano di queste lentezze per sciogliersi dagli obblighi che loro imponeva il trattato di Berlino.

« Da Filippopoli, dice il corrispondente, ho ricevuto copia di una circolare che il governatore civile di quella provincia, signor Demitroff, ha diretto ai consoli ivi residenti. Questa circolare abroga l'articolo 20 dello statuto organico in virtù del quale gli stranieri conservano, in paese bulgaro, i privilegi e le immunità che possedono a termini delle capitolazioni. La circolare è del seguente tenore:

« Le autorità locali ebbero ultimamente a constatare che, non ostante le leggi in vigore, dei sudditi stranieri che dimorano in questa città, si permettono da qualche tempo di dar rifugio ad individui sospetti dal punto di vista politico e processati dalla polizia. Questo fatto mi induce a pregarvi, signor console, di voler richiamare l'attenzione dei vostri amministrati sulla gravità della loro condotta e di raccomandare ad essi non solo di non dare asilo a individui sospetti, ma di denunziarli altresì alla polizia sotto pena di essere considerati come loro complici e trattati come tali. »

Questa circolare porta la data del 22 aprile ed è firmata da Dimitcoff, prefetto di Filippopoli.

Si scrive da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* di Vienna che la Porta non ha inviato alle potenze la nuova nota relativa agli affari bulgari e che verosimilmente questa nota non verrà spedita così presto.

La Porta, dice il corrispondente del diario viennese, persiste nel domandare che la Russia designi, senza altri indugi, il suo candidato per il trono bulgaro, mentre il governo russo, da canto suo, vorrebbe che la Turchia, come potenza alta sovrana, istituisca prima una reggenza provvisoria che abbia a convocare la Sobranié perchè proceda all'elezione di un principe.

E al *Times* si telegrafa da Vienna che nei circoli diplomatici non si attende più la nota circolare turca relativa agli affari bulgari che doveva essere pubblicata la settimana scorsa. Allo scopo di cattivarsi la benevolenza del governo russo, la Porta aveva eliminato dalla nota tutte le citazioni estratte dal rapporto del suo commissario a Sofia, Riza bey, sullo stato presente di cose in Bulgaria. Le autorità turche istesse hanno riconosciuto che, così redatta, la nota diveniva troppo insignificante per essere pubblicata, e la Porta ha quindi rinunziato ad inviarla alle potenze. La questione bulgara, conchiude il corrispondente del *Times*, rimane adunque nello *statu quo*.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* respinge formalmente l'asserzione della *Gazzetta tedesca di Pietroburgo*, secondo cui la responsabilità morale della Convenzione conchiusa nel gennaio 1877 deve imputarsi alle cancellerie di Vienna e di Berlino.

« Fino dal principio dei negoziati, dice la *Norddeutsche Zeitung*, il principe di Gortschakoff pose la condizione che la Germania non dovesse saperne nulla. »

Rispondendo poi al *Pesther Lloyd* che pretende essere stato il Congresso di Berlino convocato non su proposta della Russia, ma su quella del conte Andrassy, la *Norddeutsche* dichiara di avere soltanto voluto dire che la convocazione del Congresso venne non dall'iniziativa germanica, ma dalla russa.

« Se è permesso di dubitare che la priorità spetti piuttosto alla Russia che all'Austria, questo, dice la *Norddeutsche*, non ha nulla da fare colla asserzione che la Germania non entrò per nulla nelle spiacevoli conseguenze prodotte dalla politica orientale della Russia.

« Se l'articolo del *Pesther Lloyd* contesta che uno speciale accordo sia intervenuto fra la Russia e l'Austria riguardo alla occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, ciò non serve che a dimostrare l'ignoranza di chi scrive. »

Una corrispondenza da Madrid al *Temps* dice che il progetto di legge organica militare incontra una viva opposizione da parte dei conservatori, ed essere probabile che la discussione di esso li faccia uscire dal contegno di riserbo che tennero finora, e che la loro opposizione sia vivacissima.

« Essi combatteranno soprattutto energicamente la istituzione del servizio obbligatorio, le riforme progettate nello stato maggiore e nelle armi speciali, le disposizioni relative all'avanzamento, ecc. E questa opposizione avrà tanto maggiore importanza in quanto che essa sarà assecondata da taluni membri della maggioranza.

« I deputati ed i senatori ministeriali sono infatti molto divisi sul modo di apprezzare la opportunità delle disposizioni del progetto di legge organica militare. Generali che appartengono alla maggioranza ed al partito liberale, il generale Martinez Campos ed il generale Weyler specialmente non accettano il complesso delle riforme proposte, le quali hanno, oltre a tutto, prodotto una cattivissima impressione tra gli ufficiali delle armi speciali. Ho udito deputati ministeriali dichiarare che essi si separeranno dalla fusione, piuttosto che votare il servizio militare obbligatorio. Si assicura che il generale Prim de Rivera siasi anch'egli dichiarato contrario al progetto.

« Per cui è da ritenere che il progetto di legge organica militare darà luogo a numerosi incidenti ed a difficoltà delle quali non è possibile per ora misurare le conseguenze.

« Motivo per cui nei circoli politici si suppone che il governo, malgrado il desiderio espresso dal generale Cassola, non mostrerà troppo grande premura di mettere la discussione del progetto all'ordine del giorno. E siccome, d'altra parte, la Commissione della Camera non sembra affatto sollecita di fare e di presentare la sua relazione, così è molto possibile che il progetto di legge organica militare non arrivi ad essere discusso nella prima parte della legislatura. »

L'*Agenzia Havas* riceve il seguente telegramma da Bombay:

« Secondo notizie giunte dall'Afghanistan, da fonte indigena, le truppe dell'Emiro sarebbero state sconfitte dai Shinwaris presso Jellahabad. Si mantiene la voce che Kholatighilzai si sia arreso, che Ghuzni sia minacciato e Candahar minacciata.

« Il governatore di Candahar ha domandato, d'urgenza, dei rinforzi.

« Si assicura che in un secondo scontro a Maruf, il colonnello Islander Khan sia perito con 400 uomini delle truppe dell'Emiro.

« Anche gli insorti avrebbero subito delle perdite considerevoli.

« Il governatore d'Herat ha chiesto nuovamente dei rinforzi.

« Dicesi che i russi spingano innanzi i loro avamposti e cerchino di eccitare gli afghani.

Un viaggiatore che viene da Herat avrebbe constatato che i russi

hanno soppresso le colonne di confine piantate dalla Commissione anglo-russa.

« Si sarebbe notata la presenza di molti russi nei bazars d'Herat. »

Il giornale di Calcutta, l'*Englishman*, conferma che le truppe dell'emiro sono state battute dai shimvaris, i quali hanno occupato la gola di Khyber e le alture circostanti.

Lo stesso *Englishman* dice che i giornali delle Indie hanno esagerate le perdite dei ribelli nei recenti combattimenti e che i ghilzais sono stati sempre fortunati nei loro scontri colle truppe dell'emiro. Cabul è quasi sprovvisto di truppe.

Il *Times* di Bombay pubblica un telegramma da Lahore, il quale annunzia che le tribù afghane dei Sapees e dei Mahmuds, dopo aver vinto i Kafir ed avere loro tolto parecchi villaggi, si battono presentemente tra di loro per il possesso di questi villaggi.

Secondo lo stesso telegramma, Ahmed Khan sarebbe stato nominato dai russi governatore di Penjdeh.

Secondo l'*Invalido Russo* l'effettivo delle truppe russe sul piede di pace, senza il contingente finnico, nel 1886 ammontava a 824,762 soldati e 30,655 fra generali ed ufficiali. Questo è l'effettivo dell'esercito attivo. Vi sono poi le riserve che alla stessa epoca ammontavano ad un milione 600,000 soldati, senza che si conosca con precisione il numero degli ufficiali. In complesso per il caso di mobilitazione la Russia dispone di un totale di circa due milioni e mezzo di uomini.

A questa cifra sono ancora da aggiungere due milioni 100 000 uomini dell'esercito territoriale del primo *banno* i quali potrebbero essere agevolissimamente mobilizzati al primo ukase imperiale.

Nell'insieme, le forze delle quali potrebbe disporre la Russia nel caso di guerra e che potrebbero essere mobilizzate senza difficoltà ammonterebbero a quattro milioni 585 soldati, senza tener conto degli ufficiali e dei generali, delle truppe ausiliarie e dei soldati dei depositi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 7. — Camera dei deputati. — Irany interpella il governo se sia vera l'asserzione della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che la Convenzione concernente l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sia stata conclusa nel gennaio 1887 fra l'Austria-Ungheria e la Russia.

Helfy interpella sull'attitudine che il governo intende di prendere circa l'Esposizione di Parigi del 1889.

HAVRE, 7. — Il presidente del Consiglio, Goblet, aprendo l'Esposizione marittima parla dei progressi compiuti principalmente sotto la repubblica. Constata che le spese effettuate produssero risultati fecondi. Dice che l'Esposizione dello Havre è una nuova dimostrazione dei veri sentimenti della Francia che domanda soltanto di vivere in buona armonia cogli altri paesi e continuare in pace lo sviluppo della sua grandezza industriale e commerciale. Si augura che questa Esposizione prepari la via a quella Universale del 1889.

In un banchetto tenuto stasera Goblet rese omaggio all'opinione pubblica che sostenne il governo in recenti incidenti colla sua saggezza ed unione patriottica.

Constatò che la Francia, sotto l'influenza della libertà, si fece un nuovo temperamento, nel quale la calma, il sangue freddo e la fermezza sostituiscono quella nervosità ed ardore alquanto inconsistenti, che le vennero spesso rimproverati. Soggiunge: Fortifichiamoci in questi nuovi costumi. Possiamo averne bisogno. Il tempo della prova non è forse ancora passato. Se verrà non saremo noi che lo avremo provocato. Ho bisogno di ripetere che la Francia vuole la pace? Se i popoli potessero giammai augurarsi la guerra, non sarebbe certo un popolo come il nostro, in piena trasformazione sociale, e che consacra la sua forza ed attività a fondare definitivamente il regime di una democrazia, la quale si governi essa stessa in pace col lavoro e colla libertà. Ma se abbiamo bisogno di pace, se nessuno dubita della nostra volontà di conservarla, nessuno può dubitare nemmeno che siamo fermamente risoluti a non sacrificarle nè i nostri diritti, nè il nostro onore.

HAVRE, 7. — Durante la cerimonia dell'inaugurazione dell'Esposizione si sparse la notizia che il piroscafo della Compagnia Transatlantica *Champagne*, partito la mattina per New York, aveva ricevuto un urto in mare e, non potendo continuare il viaggio, aveva arrenato sulla costa presso Aromanche.

HAVRE, 7. — I passeggeri dello *Champagne*, raccolti dal vapore inglese *Vultur*, sono tornati ad Havre.

20 emigrati italiani si sono annegati cercando di imbarcarsi nelle scialuppe di salvataggio.

Si crede che la nave francese che urtò lo *Champagne* sarà rimessa a galla.

HAVRE, 7. — Il numero degli annegati è più considerevole. Si parla di 50 emigranti ed 8 marinai.

BERLINO, 8. — Camera dei deputati. — Si approva in seconda lettura il progetto di divisione amministrativa e di nuova formazione di parecchi distretti nelle provincie della Prussia occidentale e di Posen.

Il ministro Puttkamer dichiara che tale progetto è puramente politico ed ha per scopo di mantenere l'integrità della Prussia contro le agitazioni che sempre più si estendono a favore della creazione del regno di Polonia.

HAVRE, 7. — L'abbordaggio dello *Champagne* ebbe luogo a mezzodì e fu cagionato dalla nebbia.

Il vapore che l'abbordò sarebbe *Rio Negro*, appartenente alla Società dei caricatori riuniti, ed il quale colò immediatamente a fondo. L'equipaggio del *Rio Negro* fu salvato.

Il *Rio Negro* arrivava allo Havre proveniente dalla Plata.

MADRID, 7. — Camera dei deputati — Si approva con 206 voti contro 50 l'articolo primo del progetto di legge che istituisce la Giuria.

I repubblicani ed i riformisti votarono in favore ed i conservatori contro il progetto di legge.

JASSY, 8. — Il re è partito stamane. Durante il suo soggiorno a Jassy, che durò cinque giorni, egli fu oggetto di continue ovazioni a lui ed alla dinastia. Tutti i distretti, ma specialmente quelli vicini a Jassy, erano rappresentati.

Nei banchetti al Municipio furono pronunziati discorsi entusiastic per il re e la regina.

Tre disgraziati ex-bojardi che piangono ancora i loro privilegi perduti e tentarono di manifestare loro malcontento si sono coperti di ridicolo.

HAVRE, 8. — Lo *Champagne* aveva a bordo un centinaio di passeggieri e 900 emigranti per la maggior parte italiani. Durante il naufragio avvennero a bordo scene spaventevoli e commoventi.

HAVRE, 8. — Si conferma che una cinquantina di emigranti si sono annegati nel naufragio dello *Champagne*; si annegarono pure tre marinai che tentarono di impedire a bordo la ressa. I passeggieri e il resto dell'equipaggio si sono salvati.

Gli emigranti italiani salvati furono installati a bordo del *Bourgogne*. Si spera di riporre a galla stasera lo *Champagne*.

HAVRE, 8. — Il vapore *Ville de Bordeaux* ritrovò in mare e salvò una quindicina di emigranti del naufragio dello *Champagne* rifugiati sopra una scialuppa di salvataggio.

VERONA, 8. — Le Associazioni liberali commemorarono oggi i caduti del 6 maggio 1848 recandosi a Santa Lucia a deporre ghirlande sul monumento. Ebbe poscia luogo l'apertura della prima gara del Tiro a segno provinciale fra grande concorso ed animazione.

VARNA, 8. — Si ha da Costantinopoli:

« Secondo notizie della Porta alle Ambasciate, la calma rinasce nell'isola di Candia, però per precauzione la Porta vi spedisce un rinforzo di quattromila uomini. »

PARIGI, 8. — Il *Temps* dice che, secondo un dispaccio da Atene,

gli attruppamenti ricominciarono ieri in Boutvaria (Candia). Settecento persone si riunirono per continuare la resistenza. I consoli di Grecia e di Francia avrebbero riunito i loro sforzi per raccomandare la calma.

Le loro istanze sarebbero state coronate da successo ed avrebbero ottenuto la promessa che oggi si farebbe il disarmo generale.

Il *Temps* ha dall'Havre:

« Diciassette passeggieri dello *Champagne* e tre marinai sono annegati. »

HAVRE, 8. — Mentre i ministri partivano è stato annunziato un nuovo disastro marittimo.

I passeggeri del *Bretagne*, provenienti da New-York e sbarcati stamane, annunziarono che il *Bretagne* tagliò nella scorsa notte in due una nave della Norvegia, che affondò.

L'equipaggio fu salvato.

BUCAREST, 8. — L'incidente che diede origine ai pretesi disordini di Jassy si riduce a questo. Mentre il corteo reale passava per una via, si udirono alcuni fischi. Furono operati tre arresti.

La popolazione fece però al re un'accoglienza simpaticissima.

HAVRE, 8. — Si crede che lo *Champagne* sarà ricuperato entro 48 ore.

I passeggeri partiranno martedì col *Bretagne* che sostituirà lo *Champagne*.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

I.

Vi sono città nella penisola, quali Roma e Venezia, a cagion d'esempio, dove una mostra d'arte odierna, anche voluta colle migliori intenzioni e salutata coi più legittimi entusiasmi, dee riuscire, e quasi per necessità, inferiore al concetto e all'aspettazione che s'erano formati in noi. Gli è che qui la cornice è così doviziosa, così ampia, così sfolgorante, sebbene l'opera dei secoli v'abbia lavorato su per demolire, che il quadro ne scapita assai in vigore e in valore d'espressione.

Per quanto facciate, non vi riesce di impedire che l'arte eccellente e gigantesca del passato non projetti la sua ombra sull'arte mingherlina e frantumata d'oggidì. Ai passi della mente, che pur vorrebbe bearsi nello spettacolo della produzione artistica odierna, vedere come e quanto nobilmente affanni oggi il genio paesano per mantenere all'Italia speciale rinomanza nelle discipline del bello, a questi passi recano un inciampo da non dirsi i monumenti eretti dagli avi, i tesori che le passate generazioni vi cumulano dinanzi.

Se altri v'abbia badato, non sappiamo. Ma a noi è parso subito inevitabile un senso di scoraggiamento, quasi d'umiliazione, al quale ci dannava il passare, poniamo, dalla basilica di S. Marco e dal Palazzo ducale al così detto tempio dell'arte nazionale contemporanea, o il solo confronto che si potrebbe fare tra talune magnificenze che vi consente l'Accademia di belle arti, sul Canal grande, e quella mole sterminata di quadri e statue e modelli architettonici onde s'ingombra l'edifizio della Mostra, in fondo alla Riva degli Schiavoni.

Dove è notevole considerare tutto il valore negativo che hanno edifizi siffatti, eretti con gran fretta, sebbene per una grande circostanza — quella di ospitare i prodotti del genio artistico nazionale e di riflettere, a dir così, la coscienza dell'importanza civile dell'arte presso il popolo nostro.

Qui infatti è un edifizio vastissimo nell'uggiosa uniformità sua, basso e piatto e melanconico la sua parte, quantunque il verde lo circondi e il mare gli sorrida dinanzi, e il motto *ars et labor in laetitia* ingemmi la porta d'ingresso. Motto che può parer bello e acconcio eziandio, chi pensa ai giocondi tripudi della vita veneziana che in questi giorni avevano a raddoppiarsi: chi pensa che dentro a quel recinto si danno oggi convegno geniale gli artisti dell'Italia non più divisa e schiava; chi pensa che è sempre una festa patriottica, feconda di igieniche commozioni, insegnatrice di moralità e di civiltà, una mostra di questo genere. E lo è anzi tanto, che i Sovrani, i quali amano col cuore della nazione, vi intervengono con pompa, e i consiglieri della Corona vi pronunciano discorsi di un valore eccezionale. Imperocchè questo può argomentarsi dal linguaggio elevato del Ministro dell'Interno a Venezia, per l'inaugurazione della mostra: che non invano si appella alla liberalità dello Stato e de' reggitori suoi, trattandosi di far bella e ricca l'Italia anco in questo ramo d'attività umana che è l'arte; volendo piegar le moltitudini al più gradevole e al più gentile fra i magisteri educativi; partendo insomma dal presupposto che carità di patria non escluda religione dell'arte, ossia che arte sia affare di Stato e patria faccia tutt'uno con quella.

Ma per tornare all'edifizio della Mostra, molto più che ci tocca esaminar contenente e contenuto a mente riposata e tranquilla, passato il fumo delle feste ufficiali, dileguatosi il chiasso rituale delle feste e dei discorsi e degli inni, è evidente che qui s'impone una serie di riflessioni e non liete.

Già, prima di tutto, conviene misurare le aspirazioni colla realtà. Un tempio vero e proprio dell'arte a Venezia, in questa circostanza, nè si voleva, nè si poteva avere. Bisognava un *locale*, ci si perdoni la brutta parola, per stiparvi dentro quanti più prodotti facevan ressa per esser posti in mostra. Inutile discorrere di ideali architettonici, di strutture poderose con sottili avvedimenti d'arte, di creazioni intese a svegliare nel riguardante un senso alto di compiacimento o di estetica soddisfazione.

Pedestri necessità di vita, umili ideali, esigenze di comodità e di utilità immediata, a cui non si poteva resistere. L'architetto artista, ancorchè voglioso di far più e meglio, capace di più felici ardimenti, doveva acconciarvisi. Intanto però e dai saggi e modelli che la sezione architettonica vi presenta, il nostro criterio riceve conferma, l'arte madre aspetta ancora dagli artisti italiani quelle opere insigni che valgano a provare con nuovi esempi l'antico valore.

Incalzati e distratti da tante moltiplicità e varietà di lavori e d'ozi, di aspirazioni e di appetiti, di miserie reali e di perfezioni fantastiche, pare manchi il tempo per esaminare ciò che fummo, ciò che siamo, ciò che potremmo essere, in fatto di architettura. Quest'arte regina che tanto si commesce alla vita e va modellandosi secondo gli influssi prepotenti del clima, dell'indole, della civiltà, della qualità dei materiali, delle foggie caratteristiche, delle consuetudini, dei bisogni e del sentimento dei popoli, quest'arte si lascia oggi prendere la mano dalla scienza austera e rigida e sbrigativa. La vediamo correre pedestre sui gusti dell'archeologo bizzarro, dell'ingegnere sollecito, dell'economista, del matematico, del cercatore dell'utile, del soddisfatto nel necessario.

Di rado l'edilizia ubbidisce all'estetica; di rado accade che maestà di linee architettoniche vada congiunta alle sottili eleganze, che alla grandiosità del disegno risponda il senso squisito della convenienza, che imperi tenace quell'ideale cui spetta, passando per la trafila della materia, dar colorito, impasto, luce, aria, vaghezza prospettica allo insieme.

Di questa penuria di belle e grandi opere in architettura, troppo, troppo varie e anco troppo note le cagioni, da esser necessario il citarle qui, in una rapida e monca rassegna dell'Esposizione nazionale artistica a Venezia. Basti riflettere che per l'arte del costruire, come per le due arti sorelle minori, torna indispensabile un complesso di aspirazioni e di tendenze ben lineate, di studi propizi, di elementi favorevoli, di un ambiente caldo di idealità e di fede e di sensi equilibrati ed eccitati costantemente al bello e al vero semplice. Inutile cercar oggi i miracoli che videro la Grecia, l'evo medio, i comuni italici, allorchè tiranneggiava un ideale benefico e le coscienze riposavano in un concetto omogeneo della vita e del mondo e l'intensità della fede e del pensiero civile d'un popolo volevano che l'architetto fosse anche il poeta della forma, sicchè l'indiasse nella materia e

lanciasse, effigiato nello spazio, le sembianze del suo Dio e il genio della sua terra.

Se l'arte architettonica oggi si sbizzarrisce senza presentare un carattere reciso e simpatico, bisognerà altresì domandare all'architetto quante volte e' si preoccupa di tornare indietro coll'inspirazione, di ormeggiare antichi maestri, non foss'altro che nell'acquisto delle molte nozioni necessarie, nell'esercizio dei molti avvedimenti essenziali a tutte le arti plastiche e figurative. Imperocchè è appunto nella precisione d'ogni particolare, d'ogni tono, d'ogni partito; è nella significazione d'un'idea chiara e concreta, nell'aggiustatezza dei criteri che hanno a disciplinare tutta quanta l'opera, nell'affratellata collaborazione di un tutto organico, omogeneo, ragionevole e veramente artistico, insieme alla tutela d'ogni singolo particolare e alla finezza dell'esecuzione complessiva, è all'essere, in una parola, fusi in una sola personalità l'architetto, lo scultore, il pittore, che sta il segreto di tante opere meravigliose le quali ne procurano tuttavia, e specie qui a Venezia, una commozione dolce e solenne.

Non importa adunque che rispetto all'edifizio suo la mostra attuale segni un regresso al confronto della precedente in Roma, dove almeno si seppe erigere per l'arte, e in modo stabile, una casa decorosa. Ma quel che importa è di badare se ai progressi della architettura in Italia provvedono in qualche modo i disegni, i modelli in rilievo, i saggi di decorazione, i progetti di ricostruzione e di riproduzione di opere antiche, che si sono presentati. Il tema potrebbe essere svolto in altra circostanza prossima, lo scoprimento della facciata di S. Maria del Fiore. Intanto però ci sembra necessario avvertire due cose: l'una, che quando anche vi sia impotenza a cose nuove che valgano, un popolo sappia affermare la civiltà sua nell'adozione di cose vecchie e nella custodia del tesoro dei vecchi; un popolo sappia vivere un tantino nel passato e pel passato, considerando che è ricchezza anche quella di chi, posto dinanzi a reliquie e a polvere di monumenti e di documenti d'arte, ha l'abitudine di osservare, la pazienza di vigilare, il senno di non disprezzare. Poi converrà persuadersi, trattandosi più specialmente di restauri e di riproduzione d'opere antiche, che all'artista occorre un complesso privilegiato di attitudini.

Data anche l'eccellenza nell'arte propria, non basta. Vuolsi duplice magistero. Che è a dire, fa d'uopo il nitido intuito, la vivida comprensione dei pregi onde s'abbella l'opera, magari stravecchia, cui si dea por mano riparatrice; fa d'uopo si sappia identificare il proprio al genio dell'artefice, che, magari di differente scuola e con differenti ideali, ci lasciò in retaggio quell'opera. Fa d'uopo ridurre l'opera in guisa da serbarle il carattere preciso e l'impronta speciale dell'artista e del secolo che l'hanno creata.

La famigliarità cogli elementi costitutivi del vecchio stile dev'essere tale, il possesso del magistero della vecchia arte deve essere così pieno, da toglier via quasi ogni indizio di distacco fra l'jeri e l'oggi. Ora, che di queste facoltà artistiche, tanto più preziose, quanto più il paese abbonda di esemplari per metterle alla prova, ci sia copia consolante fra noi, non potremmo affermare. Certo, agli stranieri, sieno pure arche di sapienza archeologica, si può contrastare il diritto di censurare i restauri in casa nostra, su monumenti nostri. E nondimeno è bene che la scuola progredisca per questo verso. Più gelosi del nostro splendore gentilizio, del nostro patrimonio artistico, diventeremo anche più alacri e ardimentosi in accrescerlo, se è possibile, e di continuare con nuovi e vivi contributi la tradizione.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Notizie delle campagne. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie che si riferiscono alla seconda decade di aprile decorso:

« Il forte abbassamento di temperatura verificatosi nel 17 e 18 danneggiò le piante fruttifere, che erano in fioritura.

« I seminati presentano generalmente un aspetto lusinghiero.

« La vegetazione, già in ritardo, progredì di poco in questa decade.

« Si deve a questa circostanza se i danni cagionati dal freddo o dalle brine non furono rilevanti.

« I lavori campestri progredirono molto lentamente.

« Nella Calabria meridionale è già incominciata la campagna bacologica.

« In Sicilia prosegue la fioritura degli agrumi.

« La pioggia tornò propizia alla campagna; nelle Puglie tuttavia se ne sente ancora il bisogno.

« È desiderato generalmente il ritorno del bel tempo. »

Gli studenti universitari. — Nel corrente anno scolastico si sono inscritti nelle Università italiane 15,161 studenti e 194 uditori. Sono 792 più dell'anno scorso, e vanno così distribuiti:

Napoli 4,083 — Torino 2,102 — Roma 1,254 — Bologna 1,207 — Palermo 1,089 — Padova 1,065 — Pavia 1,010 — Genova 801 — Pisa 604 — Catania 413 — Modena 278 — Parma 212 — Messina 210 — Cagliari 141 — Siena 170 — Sassari 124 — Perugia 108 — Macerata 99 — Urbino 89 — Camerino 75 — Ferrara 42.

Decessi. — A Treviso, il 6 corrente, cessava di vivere il commendatore Luigi Giacomelli, nel centesimo anno. Fu l'ultimo podestà di Treviso, consigliere provinciale e tuttora deputato supplente.

TELEGRAMMI METEORICI.

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 7 maggio 1887.

In Europa pressione elevata al sud-ovest, alquanto bassa al nord. Corogna, Lisbona 772. Lapponia 750.

In Italia, nelle 24 ore, barometro pressochè stazionario.

Pioggie e temporali al nord, nuvoloso altrove.

Venti generalmente forti del terzo quadrante.

Temperatura diminuita dovunque.

Stamani cielo coperto o piovoso, nuvoloso altrove.

Venti deboli a freschi da ponente a maestro sulle isole, specialmente del terzo quadrante altrove.

Barometro a 763 mm. al nord, a 765 a Marsiglia, Napoli, Atene, a 766 a Cagliari, Palermo, Siracusa.

Mare calmo o mosso.

Probabilità:

Venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente, ancora qualche pioggia al nord.

Roma, 8 maggio 1887.

In Europa pressione minima 758 al nord della Russia e nella penisola balcanica, massimo 774 al nord-ovest della Francia.

In Italia nelle 24 ore, barometro disceso dai 2 ai 3 millimetri.

Cielo piovoso al nord e centro; temporali in Lombardia e nelle Romagne.

Temperatura diminuita.

Vento di ponente.

Stamani cielo nuvoloso al nord e al centro, quasi sereno al sud.

Barometro variabile da 759 Ancona, Bologna e Venezia a 763 Sicilia e Sardegna, 760 a Brindisi, Foggia, Elba, Ventimiglia, Torino, Domodossola e Belluno.

Probabilità:

Venti forti del quarto quadrante specialmente al nord e del terzo al sud.

Cielo generalmente nuvoloso, piovoso al nord e centro.

Temperatura in diminuzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 7 MAGGIO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 764,0

Termometro centigrado . { Massimo = 21,4 / Minimo = 13,0

Umidità media del giorno . { Relativa = 63 / Assoluta = 9,42

Vento dominante: fresco del terzo quadrante.
Stato del cielo: cumuli densi vacanti.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	19,0	11,2
Domodossola	piovoso	—	16,5	10,0
Milano	coperto	—	23,4	12,7
Verona	piovoso	—	22,7	14,0
Venezia	coperto	calmo	22,2	15,0
Torino	piovoso	—	19,9	10,9
Alessandria	piovoso	—	21,0	14,0
Parma	piovoso	—	21,7	13,0
Modena	coperto	—	23,1	13,6
Genova	nebbioso	legg. mosso	17,5	12,7
Forlì	3/4 coperto	—	23,0	14,4
Pesaro	1/2 coperto	calmo	22,4	15,4
Porto Maurizio	piovoso	mosso	19,5	13,4
Firenze	coperto	—	22,0	13,8
Urbino	3/4 coperto	—	22,2	9,3
Ancona	coperto	calmo	23,2	14,4
Livorno	coperto	calmo	20,1	13,1
Perugia	1/4 coperto	—	33,8	12,6
Camerino	1/2 coperto	—	22,1	12,0
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	20,0	13,8
Chieti	coperto	—	22,5	11,5
Aquila	1/4 coperto	—	23,6	12,5
Roma	caligine	—	22,7	13,0
Agnone	1/2 coperto	—	22,3	12,8
Foggia	1/2 coperto	—	31,4	13,6
Bari	nebbioso	calmo	25,8	15,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	25,0	14,9
Portotorres	sereno	legg. mosso	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	24,8	13,6
Lecce	coperto	—	27,5	13,9
Cosenza	nebbioso	—	27,6	16,2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	28,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	23,3	16,0
Palermo	1/4 coperto	calmo	33,4	13,6
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	23,5	16,4
Caltanissetta	sereno	—	26,0	13,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	25,0	18,8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	25,5	13,8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
IL GIORNO 8 MAGGIO 1887.

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.
L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 759,0.

Termometro centigrado . { Massimo = 20,0 / Minimo = 11,3

Umidità media del giorno . { Relativa = 64 / Assoluta = 8,61

Vento dominante: variabile.
Stato del cielo: nembi di pioggia nel pomeriggio.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 maggio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	16,9	10,0
Domodossola	coperto	—	18,3	13,8
Milano	coperto	—	21,3	12,6
Verona	coperto	—	20,7	14,3
Venezia	coperto	calmo	19,2	13,8
Torino	1/2 coperto	—	17,3	11,4
Alessandria	3/4 coperto	—	19,0	13,3
Parma	piovoso	—	18,4	12,7
Modena	coperto	—	19,8	13,3
Genova	1/2 coperto	mosso	17,0	13,1
Forlì	1/2 coperto	—	20,4	14,2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	20,0	12,6
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	22,3	12,3
Firenze	1/2 coperto	—	18,0	10,7
Urbino	3/4 coperto	—	22,0	9,4
Ancona	coperto	calmo	23,2	13,4
Livorno	1/4 coperto	legg. mosso	18,5	10,8
Perugia	coperto	—	21,5	9,4
Camerino	3/4 coperto	—	19,9	8,1
Portoferraio	1/2 coperto	calmo	18,0	13,0
Chieti	1/4 coperto	—	19,8	7,8
Aquila	1/4 coperto	—	19,2	7,7
Roma	3/4 coperto	—	21,4	11,3
Agnone	sereno	—	19,7	6,4
Foggia	1/4 coperto	—	26,3	13,2
Bari	sereno	calmo	25,8	19,0
Napoli	1/4 coperto	calmo	20,9	13,1
Portotorres	sereno	agitato	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	19,2	7,8
Lecce	sereno	—	29,2	12,3
Cosenza	1/4 coperto	—	23,8	16,0
Cagliari	sereno	agitato	23,0	13,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	agitato	21,2	15,0
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	26,6	9,1
Catania	sereno	calmo	24,8	14,8
Caltanissetta	sereno	—	24,0	8,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	23,0	16,8
Siracusa	sereno	legg. mosso	24,1	12,8

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 7 maggio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	98 95, 97 1/2 99	98 93 3/4	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	97 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 75
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	»	»	489 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	494 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	775 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2195 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1170 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	681 »
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	745 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	275 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	580 »
Dette Società Romana per l'illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	433	»	»	1650 »
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2045 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	547 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	280	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	355 »
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	380 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	525 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	285 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	502 1/2
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 20
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 40
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 28 Maggio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 30 id.
Liquidazione. . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. PERSICHETTI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 98 97 1/2 fine corr.
Detta 2ª grida 99 fine corr.
Az. Banca di Roma 970, 975 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1750 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1221, 1220, 1219 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 350 1/2 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 420, 420 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 6 maggio 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 98 726.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 556.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 062.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 65 770.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Provincia di Capitanata - Circondario di Foggia

COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Avviso d'asta per primo incanto.

Il giorno 27 corrente mese alle ore antimimerid 10 su questo palazzo comunale, dinanzi al sindaco, o di chi per esso, si procederà al primo incanto per lo

Appalto riguardante la sistemazione di nove strade nell'interno di qusto abitato, denominate via Cialdini, via Consalvo, via Grande (Sezioni Cavour e Piazza), via San Giuseppe, via Trinitapoli, prolungamento di via Ofanto e Pellico e vie traverse lateralmente al Largo Municipio,

giusta il progetto elevato dall'architetto Domenico Patruno, debitamente approvato da chi di dritto.

L'incanto sarà aperto sulla somma complessiva dei lavori in lire 59,482 98 e seguirà col sistema della candela vergine in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

I lavori suddetti debbono essere compiuti nel termine di mesi 18 computati dalla data della consegna che sarà fatta dietro la stipula del contratto di appalto.

Non completandosi i lavori nel termine menzionato, l'appaltatore incorrerà nella multa di lire 10 per ogni giorno di ritardo, oltre il rimborso delle relative spese di assistenza.

I pagamenti saranno eseguiti in rate non minori di lire 6000 ed in conformità dell'art. 23 del capitolato speciale di appalto.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti debbono esibire:

a) Un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto con data non anteriore a mesi sei, dal quale risulti la idoneità dell'aspirante o della persona da lui incaricata a saper dirigere od eseguire i lavori;

c) La ricevuta del cassiere comunale per l'eseguito deposito di cauzione provvisoria in lire 3000.

Sono pure a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, contratto, registro, bollo, ecc., e quindi ogni concorrente dovrà depositare lire 800 presso il segretario comunale, salvo conteggio.

Pel fatto dell'eseguità aggiudicazione l'intraprenditore resta vincolato alla osservanza del riferito capitolato speciale d'appalto, che forma parte integrante del contratto d'appalto in parola in uno al relativo significato progetto.

Non si accetteranno offerte inferiori all'uno per cento in ribasso.

L'aggiudicazione essendo provvisoria va soggetta alle offerte in ribasso non minori al ventesimo.

L'appaltatore nel termine di giorni 15 dalla partecipazione dell'approvazione superiore del verbale di definitiva aggiudicazione, a mezzo del messo comunale dovrà presentarsi a stipulare il contratto od atto di sottomissione, dando la cauzione definitiva in lire 6000, da depositarsi presso l'Istituto di credito di qui, da designarsi dall'Amministrazione, e nel modo che questa crederà conveniente.

Non presentandosi l'appaltatore nel termine suddetto a stipulare il contratto ed a dare la riferita cauzione definitiva, s'intenderà decaduto dal dritto dell'appalto con la perdita dei menzionati depositi, e l'Amministrazione comunale procederà al nuovo appalto a suo danno, rischio e pericolo.

Il progetto, i disegni, il capitolato speciale d'appalto e tutti gli altri documenti sono visibili ad ognuno nella segreteria municipale in tutte le ore di ufficio.

S. Ferdinando di Puglia, 10 maggio 1887.

Visto — Il Sindaco: A. SELARIO.

6153 Il Segretario comunale: P. BALDUCCI.

Deputazione Provinciale di Belluno

Avviso.

Il Consiglio provinciale nell'adunanza del 18 marzo a. c. deliberava di procedere sopra terna alla nomina del ricevitore e cassiere provinciale pel quinquennio 1888-92.

Si dichiara quindi aperto il relativo concorso a tutto 25 maggio corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro offerte sugellate sopra carta da bollo da lira una al Prefetto presidente della Deputazione provinciale, corredate dai seguenti documenti:

a) Dichiarazione del concorrente che, in caso di nomina, accetterà la gestione della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892 coi diritti ed obblighi stabiliti dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882 n 674; dal regolamento approvato con decreto 23 dicembre 1886, n. 4256 (Serie 3°), dalla tabella per le spese degli atti esecutivi approvata col decreto ministeriale 18 maggio 1882, dal decreto 14 maggio 1882 n. 740, dal R. decreto 8 giugno 1882, n. 813 in modificazione all'altro succitato decreto 14 maggio 1882, n. 740, dai capitoli normali approvati con decreto 23 dicembre 1886, n. 4261 e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale in seduta 25 marzo u. s. ed approvato dal Ministero con decreto 22 aprile u. s. n. 19151-2882.

b) Confesso comprovante l'effettuato deposito in cassa provinciale di lire 17,785, corrispondente al 2 per cento di una annata di riscossione, in denaro od in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa, desunto dall'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

L'aggio sul quale si apre il concorso è fissato in centesimi 28 (ventotto) per ogni cento lire di esazione.

Nessun aggio sarà dovuto al ricevitore provinciale per le somme delle quali è cenno nell'art. 31 del R. decreto 14 maggio 1882, n. 740.

La cauzione complessiva da prestarsi dal ricevitore cassiere nei modi e termini di legge è stabilita in lire 198,000 (centonovantottomila).

I capitoli speciali sono ostensibili nell'ufficio di segreteria della Deputazione provinciale.

Tutto indistintamente le spese relative all'appalto, cauzione, contratto ed accessorie saranno ad esclusivo carico del ricevitore provinciale.

Belluno, li 6 maggio 1887.

Il Prefetto Presidente
SOLDI.

Il Segretario capo
BIANCHI.

Per copia conforme all'originale,

Il Segretario capo
6161 BIANCHI.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sull'espropriazioni per causa di pubblica utilità,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 25 aprile 1887, numero 15028, divisione 2ª, ha decretato che fermo rimanendo il proprio Decreto già da lui emesso in data 13 marzo 1887, a carico di Gerardo Meloni fu Michelangelo, col quale venne pronunziata l'espropriazione ed autorizzata l'immediata occupazione di una parte dei terreni vignati con fabbricato posti in Roma in via di S. Saba e di Porta S. Paolo ai civici numeri 7 descritti in catasto del Rione XII ai numeri di mappa 600, 599, 333, 334 e 335, confinanti con la proprietà comunale e detta via per l'indennità stabilita dai periti giudiziali in lire quarantottomila settecento quarantotto e cent. 18 lire 48,748 18 venga il Decreto medesimo modificato per la parte solamente che riguarda il proprietario Gerardo Meloni e vengano a questo sostituiti i nomi degli attuali proprietarii i signori conte Tommaso Filippani-Ronconi fu Benedetto e Giovanni Silenzi di Enrico rimanendo il suaccennato Decreto del 13 marzo 1887 inalterato in tutte le altre sue pronunzie.

6146. Il Sindaco: L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della Ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade Comunali esterne durante il triennio 1887-89

Avviso d'Asta.

In seguito alla ritardata inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dell'avviso in data 28 scorso aprile, n. 6398, col quale veniva fissato l'incanto per l'appalto della fornitura suddetta pel giorno di venerdì 20 corrente mese, alle ore 12 meridiane, per cui vennero a mancare i termini tassativamente stabiliti dall'art. 76 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 maggio 1885.

Si avverte

Che l'incanto per l'appalto suddetto avrà luogo, invece, il giorno di venerdì 27 corrente mese, alle ore 12 meridiane, e che i fatali per la diminuzione del ventesimo scadranno alle ore 12 meridiane di sabato 11 p. v. giugno, ferme tutte le altre condizioni nel precedente avviso stabilite.

Dalla Residenza municipale, addì 5 maggio 1887.

Il Sindaco: C. MASI.

6137 Il Segretario capo: A. G. CHIRIO.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

I signori Raffaele, Francescantonio, Nicola, Biagio e Federico Zammarrelli quali eredi del defunto Federico Zammarrelli, notaio residente in Omignano, hanno, in data 13 andante mese di marzo, a mezzo del loro avvocato e procuratore signor Giuseppe Scarpa, presentato domanda per lo svincolo della cauzione notarile in annue lire 85 di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, come rilevasi da relativo certificato sotto il numero 1221 rilasciato il 14 febbraio 1862.

Vallo Lucano, il 13 marzo 1887.

6141 AVV GIUSEPPE SCARPA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'Asta

per l'Appalto del lavoro di composizione tipografica della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO.

Nel giorno di sabato 28 maggio corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo, nella Prefettura di Roma, l'incanto per l'appalto in unico lotto della sola mano d'opera occorrente per la composizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e dei relativi Supplementi che si stampano nella Tipografia delle Mantellate, presso la Casa penale di Regina Coeli in detta città.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 19 aprile 1887 ostensibili nell'ufficio di ognuna delle Prefetture del Regno e presso la Direzione della Casa penale suddetta.

2. L'appalto avrà principio al 1° luglio 1887 e terminerà al 30 giugno dell'anno 1889.

3. Tutti coloro che desiderano di essere ammessi all'asta dovranno produrre all'autorità preposta alla medesima i certificati indicati all'articolo 22 del capitolato di cui al n. 1 e restano perciò escluse le offerte per persona da nominarsi, ed ugualmente non è ammessa la presentazione di persona idonea alla quale affidarsi il lavoro, in caso di non idoneità nell'offerente.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire OTTANTACINQUE per ogni foglio di stampa di sedici pagine sia della *Gazzetta* che dei relativi *Supplementi*, conforme al formato attuale e sulla quantità approssimativa di 1000 fogli, e così per la somma approssimativa di lire 85,000. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del Titolo secondo, Capo terzo, Sezione prima del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074, pei contratti a farsi conformalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti al Titolo secondo, Capo quarto del Regolamento predetto.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare le offerte di ribasso sopra carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate ed accompagnate da certificato comprovante il fatto deposito nella *Tesoreria provinciale di Roma* della somma di lire duemilacinquecentocinquanta in contanti o in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nei modi stabiliti all'art. 83 del Regolamento sulla Contabilità generale predetto.

7. In caso di deliberamento, il termine utile (abbreviato) per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di MERCOLEDI' OTTO GIUGNO prossimo alle ore 12 meridiane.

8. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo col metodo di *partiti sigillati*.

9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e versare nella Cassa Depositi e Prestiti, a garanzia delle obbligazioni assunte, la somma di lire quattromiladuecentocinquanta in contante o in rendita pubblica dello Stato valutata a corso di borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui al N.° 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

10. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di 300 esemplari dei capitoli d'oneri occorsi per l'asta, al prezzo di centesimi venti l'uno.

Addì 9 maggio 1887.

6180 Il Direttore Generale VAZIO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Avviso d'appalto ad unico incanto *dei lavori di costruzione di una scogliera con nucleo di materiali di campagna a presidio della scarpa subacquea a destra del Po di Goro nelle località Froldo Palazzina, Coronella Bozza e Froldo Saccoccia per l'estesa di metri 376.*

Alle ore 10 ant. del giorno 26 maggio corrente si procederà in questa Prefettura, avanti all'Ill.mo sig prefetto, o chi per esso, all'appalto e immediato deliberamento definitivo dei lavori sopraindicati in base al progetto dell'ufficio del Genio civile in data 16 gennaio 1887, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 4 corrente numero 6151 in appoggio ai tipi e capitolato speciale, visibili in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

AVVERTENZE.

1. L'appalto ammonta alla somma di lire 40,891, salvo il ribasso che verrà offerto, e i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni cento (100) naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del verbale di consegna.

2. L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera (*a*) del regolamento di contabilità 4 maggio 1885, n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente, o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. Sarà accettata l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore di quello sopraindicato al n. 1, e l'aggiudicazione sarà definitiva a unico incanto, ed anche con la presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire i lavori del genere di quelli che si vogliono appaltare.

5. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di versamento in una Tesoreria del Regno del deposito di lire 2200, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale od in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettati depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, al contratto, registro, copie ecc. saranno a carico del deliberatario.

Ferrara, 8 maggio 1887.

6162 *L'ufficiale delegato*: Avv. RAFFO LUIGI.

DIFFIDAZIONE.

I signori Felice e Nepoti Marchesi Guglielmi di Civitavecchia hanno smarrito sei certificati al portatore di venticinque azioni ciascuna e in ragione di lire cento per azione e così in complesso d'un valore di lire duemila cinquecento per ogni certificato portanti i numeri 14, 15, 16, 17, 18 e 19 emissione 1886 della Banca Agraria e Commerciale di Civitavecchia.

Si diffida quindi chiunque a farne acquisto o negoziarli sotto comminatoria delle pene stabilite dalle leggi, e con riserva di diritto alla rivendicazione, invitando chiunque possessore a farne restituzione ai legittimi proprietarii.

Civitavecchia, 1 maggio 1887.

6151. F. N. GUGLIELMI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il Tribunale civile di Bologna con decreto 9 aprile 1887 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato nominativo 5 per cento, numero 109974 in data di Firenze 23 settembre 1873 dell'annua rendita di lire 190, ora intestato a Roncasaglia Luigi fu Giuseppe, domiciliato in Imola, provincia di Bologna, a nome di monsignor Luigi Tesorieri fu Giovanni, ora vescovo di Imola, ivi domiciliato, ferma restando l'annotazione di usufrutto della detta rendita vita natural durante a favore di don Luigi Longhi, sacerdote, quale rettore del soppresso beneficio della B. V. d'Imola, e ad operare uguale tramutamento nel relativo certificato di usufrutto (2° decennio) in data di Roma 1° aprile 1885, n. 474403 del registro di pos. ferma sempre la suddetta annotazione di usufrutto.

5879 A. RESTA proc.

(2ª *pubblicazione*)

ASSENZA.

Nella causa promossa da Bonesio Ermelinda, domiciliata in Cavigliano, ammessa alla gratuita clientela per decreto 26 novembre 1883, per ottenere dichiarata l'assenza del proprio fratello Bonesio Lorenzo fu Antonio, domiciliato nel luogo medesimo, emanò sentenza del Tribunale civile di Biella in data 23 novembre 1886, colla quale si mandò giustificare, per mezzo di informazioni giurate, da quale epoca siasi il Lorenzo Bonesio stesso allontanato dalla sua ultima dimora, da quanto tempo non si siano più avute sue notizie, se abbia lasciato procuratori, se abbia discendenti legittimi od altri parenti prossimi, se consti che abbia fatto testamento, ed in caso affermativo presso chi trovasi depositato.

Biella 1° aprile 1887.

POZZO.

V.° a Biella ed iscritto a campione al reg. 84, vol. II.

5470 G. DRONETTI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Quale erede del defunto notaio Giusto dott. Bartolomeo, il sottoscritto rende noto che intende svincolare la cauzione del padre, consistente in lire 100 di rendita Debito Pubblico.

Villafranca Ver., 26 aprile 1887.

5928 GIUSTO ARTURO.

(2ª *pubblicazione*).

ESTRATTO.

Il Regio Tribunale civile e correzionale di Verona pronunziando sulla domanda di Emanuelli Luigi perchè venisse dichiarata l'assenza di Emanuelli Antonio di Angelo con provvedimenti 23 ottobre 1886, n. 779 ordinò la assunzione di esatte ed estese informazioni per conoscere se sia pervenuta notizia del suddetto Emanuelli Antonio dal 1882 assente negli Stati Uniti d'America.

5429 Avv. LEVI-MINZI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Bari,

La signora Teresa Brescia fu Giuseppe, domiciliata in Monopoli, nella qualità di erede testamentaria del defunto suo marito Vincenzo Fedele Gigante, notaio di Monopoli, morto li 14 aprile 1886, a mezzo del sottoscritto procuratore, chiede che, a norma dell'art. 38 legge 25 maggio 1879, numero 4900, sia disposto lo svincolo dei due certificati di rendita italiana, intestata sul Gran Libro del Debito Pubblico, il primo di lire 100, n. 16784, rilasciato li 30 luglio 1862, ed il secondo di lire 5, n. 53376, rilasciato li 11 dicembre 1862, vincolati tutti due ad ipoteca a favore del R. Governo per patrimonio notarile di esso defunto notaio Gigante.

Bari, li 2 aprile 1887.

Il procuratore

5865 GIUSEPPE RE DAVID.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.